TG LAB Magazine
www.fisasca.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 24 luglio 2015 Anno IV Numero XXX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni, Gloria Proia*
Riprese e Montaggio Notiziario Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*
Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma n° 117 in data 1/4/2010

Riforme **Rilancio del secondo livello aziendale e territoriale, welfare e formazione i punti cardine della proposta**

Contratti, la Cisl presenta il nuovo modello. Annamaria Furlan: «Non c'è tempo da perdere»

Non c'è più tempo da perdere. Così il leader Cisl Annamaria Furlan ha aperto la conferenza stampa di presentazione del nuovo modello contrattuale, una proposta chiara e pragmatica sul rafforzamento del livello decentrato, aziendale e territoriale che conferma al contempo la validità del livello nazionale per recuperare il potere di acquisto dei salari, anche alla luce delle attese inflazionistiche nell'Eurozona, da estendere alle tipologie degli atipici e dei precari.



Un obiettivo da realizzare attraverso l'introduzione di un elemento economico di garanzia da corrispondere ai lavoratori delle aziende in cui non si fa contrattazione di secondo livello, dove aumentare la quota di salario variabile legata ad obiettivi, perché «la produttività si realizza nel territorio». La contrattazione dunque è «un volano di sviluppo economico e sociale e capace di rilanciare la competitività delle imprese».

In alternativa al salario minimo di Legge il nuovo modello Cisl fissa i minimi salariali contrattuali.

Ma non solo salario; il nuovo modello dovrà essere in grado di contrattare più welfare e flessibilità e sulla partecipazione strategica e organizzativa dei lavoratori, misure volte all'innovazione e al recupero della competitività aziendali. Uno sguardo attento anche all'aggiornamento delle competenze professionali - con il potenziamento della formazione continua e la creazione della figura del delegato aziendale alla formazione - e alle politiche attive del lavoro. La Cisl rilancia anche sull'obbligatorietà della previdenza complementare e al Governo chiede di creare un fisco «amico» della contrattazione e di ripristinare la detassazione e la decontribuzione.

Per la Fisascat, che ha espresso ampia condivisione sulla proposta Cisl, sarà indispensabile confermare la validità dei due livelli contrattuali, nazionale e decentrato, l'uno complementare all'altro. Per la categoria del terziario, turismo e servizi della Cisl è il livello nazionale a demandare infatti al livello decentrato le materie sul recupero di quote salariali legate alla produttività aziendale. Ed è sempre il livello nazionale a dover definire nuove e più moderne forme di partecipazione da finalizzare ad a una forma di welfare sempre più rispondente alle esigenze dei lavoratori.

Nel panorama contrattuale del terziario privato, l'avanzamento del welfare corrisponde anche al rafforzamento del sistema della bilateralità di settore, esperienza ormai consolidata nel commercio, turismo e servizi, ma che in futuro dovrà individuare nuovi spazi di manovra e ambiti di intervento.

La previdenza complementare, alla stessa stregua dell'assistenza sanitaria integrativa, dovrà ad esempio divenire uno dei pilastri obbligatori del welfare contrattuale. Come anche sarà indispensabile rendere realmente esigibile il secondo livello di contrattazione; in tal senso l'introduzione di un oneroso elemento economico di garanzia così come previsto dalla proposta Cisl - formula peraltro già introdotta in alcune tipologie contrattuali nel commercio, turismo e servizi - non solo può essere un deterrente, ma può rappresentare un incentivo all'effettiva affermazione del secondo livello, dove territorio impresa e lavoratori diventano i protagonisti di una contrattazione sempre più finalizzata ad accrescere la competitività aziendale e la qualità dell'occupazione.

Ikea Italia, il tavolo perde i pezzi

Nulla di fatto al nuovo round tra i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs e la direzione aziendale di Ikea Italia, tornati al tavolo per la definizione del nuovo integrativo applicato ai 6.000 addetti dopo l'imponente mobilitazione nazionale dell'11 luglio scorso che ha registrato la massiccia partecipazione dei lavoratori con oltre l'80% di adesione allo sciopero.

Il colosso svedese ha avanzato una proposta che di fatto non tiene in debito conto le posizioni espresse dai sindacati.

Nello specifico Ikea, accantonata l'idea di rendere totalmente variabile il premio aziendale, propone di legare una parte dello stesso all'accettazione del modello di gestione degli orari di lavoro oltre alla trasformazione dell'altra quota del premio in un super minimo assorbibile; sul premio di partecipazione, stessa impostazione dell'Ikea *bonus program* ma facendo restare il risultato operativo di negozio.

E infine la proposta sulla scalettatura per le maggiorazioni: 40% per le prime 12 domeniche lavorate; il 50% dalla 13^ alla 18^; il 60% dalla 19^ alla 30^; il 70% dalla 31esima in poi; festività: 50% per le prime due; 60% per la terza e la quarta; 70% dalla quinta.

La Fisascat ha proposto di legare parte della retribuzione per il lavoro domenicale al giro d'affari registrato nelle giornate più significative in termini di vendita sul mercato, al fine di raccogliere la sfida lanciata da Ikea di legare parte della retribuzione ai risultati conseguiti e per uscire da uno schema di retribuzione per il lavoro domenicale ancorato alle maggiorazioni e dalle scalettature di fatto superate dall'evoluzione del business.

«Davvero non si comprende l'ostinazione di Ikea di voler superare il premio aziendale, un istituto contrattuale che incide sul costo dell'ora lavorata solo dell'1,9%» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Vincenzo Dell'Orefice. «Al di là dell'intento manifestato di riformulare una proposta che tenesse conto delle nostre posizioni - ha aggiunto il sindacalista - il colosso svedese purtroppo non ha modificato la propria impostazione quantomeno agli aspetti più importanti del confronto».

L'attenzione si sposta al tavolo del 29 luglio prossimo convocato a Roma e che certo, viste le rigidità aziendali, non gode di buoni auspici.

Appalti Pulizia Scuole, il presidio al Miur

I sindacati di categoria Fisascat Filcams e Uiltrasporti hanno promosso a Roma un presidio, a sostegno dei 22mila ex lsu e dei cosiddetti appalti storici in attesa di risposte sull'erogazione degli stanziamenti delle risorse per i lavori di decoro del progetto Scuole Belle e senza nessuna certezza sull'accesso agli ammortizzatori sociali. Il 28 marzo 2014 si era sottoscritto un accordo interministeriale volto a garantire la continuità occupazionale e la tenuta del reddito, attraverso un importante progetto di qualificazione delle scuole chiamato «Scuole Belle», che ha permesso di garantire interventi di decoro in oltre 7.000 plessi scolastici, migliorando la qualità della vita degli alunni, degli insegnanti e dei genitori presenti in queste scuole.

Nonostante i risultati prodotti, a partire dal 1° luglio 2015, contrariamente a quanto previsto dall'accordo, il Miur non ha provveduto ad assegnare i finanziamenti già definiti per poter effettuare, proprio nel periodo più propizio di chiusura delle scuole, gli interventi di mantenimento del decoro nelle ulteriori scuole previste nel programma e che necessitano di tali interventi. Conseguentemente tutti i lavoratori dal 1° luglio sono stati sospesi dal lavoro e dalla retribuzione, con gravi conseguenze sulle condizioni occupazionali e di reddito degli stessi, contravvenendo così agli accordi governativi raggiunti.

Nei giorni scorsi anche i sindacati confederali Cgil Cisl Uil - raggiunti telefonicamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso del presidio romano al Miur - avevano sollecitato un intervento del Governo e dei ministeri competenti affinché si rispetti l'accordo e si dia risposta alle critiche condizioni dei lavoratori, anche attraverso l'utilizzo provvisorio degli ammortizzatori sociali, in attesa dell'assegnazione alle scuole dei 170 milioni di euro per la copertura dei lavori.

Il tavolo è aggiornato al 30 luglio prossimo presso la Presidenza del Consiglio.

La riorganizzazione in Mediamarket

Si è svolto il previsto incontro tra i sindacati di categoria del terziario e la direzione aziendale di Mediamarket.

Le parti hanno perfezionato i termini dell'accordo di incentivazione della mobilità, al fine di consentire ai lavoratori di fare richiesta di non opposizione al licenziamento ma vincolando le uscite ad una maggiore razionalità e coerenza ai fini dell'assorbimento dell'esubero.

Con il perfezionamento dell'intesa si vuole evitare che il piano incentivante diventi causa di ulteriori problemi per la rete vendita, le cui conseguenza ricadrebbero sui circa 6.500 dipendenti dei negozi in attività.

I sindacati tenteranno di ricondurre il confronto sull'organizzazione del lavoro; «la riduzione degli organici, l'applicazione del contratto di solidarietà e il nuovo assetto dei negozi – si legge in un comunicato sindacale unitario diffuso tra i lavoratori – avranno certamente conseguenze sulla programmazione degli orari nei punti vendita».

«Se a questo si aggiungono le conseguenze delle liberalizzazioni sulle aperture commerciali varate dal Governo Monti – prosegue il documento – è facile immaginare che ci saranno problemi sull'organizzazione del lavoro».

Diventa dunque essenziale in questa prima fase il ruolo dei rappresentanti sindacali di negozio nel recepire il malessere tra i lavoratori, finalizzando l'informazione alla costruzione di un confronto sull'organizzazione degli orari sostenibile e rispondente alla conciliazione dei tempi di vita.

Alle relazioni sindacali articolate ai livelli nazionale/aziendale e territoriale è affidato anche il compito di monitorare l'andamento delle vendite e di valutare in particolare le prospettive di sviluppo dell'azienda, con particolare riferimento alla omnicanalità dei canali distributivi.

Ccnl Turismo, il sindacato si mobilita

Nonostante qualche lieve avanzamento al tavolo per il rinnovo della parte speciale ristorazione collettiva, è ancora stallo negoziale con le associazioni datoriali Federturismo e Confindustria Alberghi, Confesercenti, Fipe e Fiavet al tavolo per i rinnovi contrattuali di settore..

«A quasi 27 mesi dalla scadenza di contratti nazionali – ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fisascat Giovanni Pirulli – riteniamo invitabile riprendere la mobilitazione non evitabile a causa di un atteggiamento sempre meno comprensibile proprio nell'anno dell'Expo e del Giubileo, eventi che richiedono una grande capacità di accoglienza affidata proprio al milione di lavoratori e lavoratrici ancora senza contratto di lavoro». Già è pronto un primo pacchetto di 8 ore di sciopero da svolgersi a livello decentrato il 15 settembre. Il tempo della pazienza per oltre un milione di lavoratrici e lavoratori del turismo è finito.

Ccnl Imprese Pulizia Strutturate

Proseguono i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale che interessa mezzo milione di addetti delle imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi.

Sul tavolo le proposte datoriali sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sul cambio di appalto e sul salario di ingresso per i neo assunti.

Nel corso dell'ultimo incontro i sindacati hanno ribadito che il cambio di appalto in un consorzio dovrà assicurare ai lavoratori le stesse condizioni economiche e normative; sul salario di ingresso per i neo assunti Fisascat Filcams e Uiltucs hanno espresso forti perplessità in merito al blocco della 14^ mensilità e di altri istituti contrattuali. Il confronto riprenderà nel mese di settembre.

News Dai Territori

Liguria

Dopo un breve periodo di Reggenza la Fisascat Cisl Liguria ha eletto i nuovi vertici della categoria sindacale. E' Silvia Michela Avanzino il nuovo segretario generale votato all'unanimità dal Consiglio Generale della Fisascat Liguria.

L'assise ha anche eletto i componenti di segreteria Massimiliano Scialanca e Mirko Talamone che coadiuveranno la Avanzino nell'attività di contrattazione e rappresentanza per i lavoratori liguri del terziario, commercio, turismo e servizi.

«Con grande emozione e senso di responsabilità accolgo questa elezione conscia della portata dell'attività sindacale fin qui svolta - ha dichiarato il neo eletto segretario Silvia Michela Avanzino – Il passaggio del testimone avverrà nel segno della continuità, forte delle conquiste fin qui realizzate con l'attenzione rivolta al futuro per l'affermazione della contrattazione decentrata, punto focale del nuovo modello contrattuale Cisl».

«Il fiocco rosa in casa Fisascat è di buon auspicio – ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Pierangelo Raineri presente ai lavori e che, sino ad oggi, ha guidato la Reggenza della categoria – Il terziario è un settore ad alta occupazione femminile ed una donna alla guida della Fisascat saprà ben interpretare al livello regionale le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori in mercato del lavoro in evoluzione dove individuare nuovi spazi di tutela e di rappresentanza». Ai lavori hanno preso parte anche Antonio Graniero e Luca Maestripieri, i due segretari generali rispettivamente della Cisl Liguria e della Cisl Genova.

Lombardia

A Milano ha chiuso senza nessun preavviso ai 44 dipendenti il Mc Donald's di San Babila per «finita locazione dell'immobile», susciando la dura reazione dei sindacati di categoria che hanno contestato le modalità.

«Avevamo chiesto più volte al management un appuntamento per affrontare la questione – ha dichiarato Francesca Finazzi operatrice della Fisascat Cisl milanese – l'azienda ci ha risposto di non ritenere necessario un incontro».

I sindacati di categoria hanno contatto gli avvocati per avviare una causa unitaria contro Mc Donald's per comportamento antisindacale.

Piemonte

In Piemonte la Fisascat regionale ha siglato il rinnovo del contratto integrativo regionale Uneba, applicato a 5mila lavoratori del settore socio sanitario assistenziale.

Tra i punti qualificanti dell'intesa la definizione del premio di risultato quantificato in 310 euro annuali e il rilancio delle relazioni sindacali. Le parti si sono impegnate ad incontrarsi semestralmente al fine di verificare e monitorare l'andamento del settore e le eventuali iniziative congiunte da intraprendere.

Sei mesi prima della scadenza dell'accordo si avvierà il confronto per il successivo rinnovo.

L'accordo integrativo si applicherà a tutte le dipendenti e dipendenti della Regione Piemonte che adottano il Ccnl Uneba comprese le ex Ipab (Enti del settore assistenziale, sociale, socio-sanitario ed educativo). Soddisfazione è stata espressa dal segretario generale della Fisascat Piemonte Irmo Caretti. «E' stata una trattativa complessa ma siamo riusciti a ricondurre ad un buon livello le relazioni sindacali e a recuperare sulle difficili partite del premio e degli arretrati» ha dichiarato. «Il confronto semestrale consentirà di affrontare con più consapevolezza le eventuali criticità – ha aggiunto Caretti – L'intesa permetterà anche ad Uneba di incrementare il livello di associazionismo».

Emilia Romagna

A Parma le segreterie sindacali territoriali hanno espresso la «netta contrarietà» alla procedura di concordato preventivo ventilata» nelle «ultime determinazioni del Cda e dell'Assemblea dei soci delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano».

I sindacati hanno chiesto «di sospendere ogni decisione e che la proprietà intervenga affinchè le azioni poste in essere da un unico appaltante, per altro marginale, non possano avere conseguenze, ad oggi imprevedibili, sia sul futuro gestionale delle aziende vecchie e nuove che fanno riferimento al sistema termale, ivi compreso il consorzio Baistrocchi, che sul futuro di centinaia di lavoratrici e lavoratori». Il concordato «significherebbe mettere in mora il cammino sinora intrapreso tra le parti per soluzioni socialmente eque della vertenza», per questo chiedono «alle istituzioni di tornare al tavolo» e di agire per «evitare la liquidazione di ogni asset aziendale» e «la perdita di posti di lavoro e di qualunque elemento retributivo maturato».

I sindacati si dicono convinti che «vada saldata il più rapidamente possibile», anche «a costo di agire sulle società affittuarie di rami d'azienda, ogni pendenza retributiva che corra anche solo il rischio di essere sospesa da qualunque procedura concorsuale». E che «vengano rispettati gli accordi sottoscritti che prevedono la ricollocazione in altre mansioni, anche con rimodulazione dell'orario di lavoro, in alternativa ai licenziamenti» paventati con il concordato.

Puglia

A Taranto 4 lavoratori dell'ex società in house della Provincia jonica, spinti dalla disperazione, si sono barricati all'interno di uno stabile pericolante, minacciando un gesto estremo. Una trentina invece sono quelli che hanno protestato sulla strada statale 106.

I dipendenti - attualmente inoccupati – non percepiscono lo stipendio da oltre tre mesi. Episodio analogo accadde lo scorso aprile quando, spinto dalla disperazione, un lavoratore tentò il gesto estremo minacciando di buttarsi dal tetto della Prefettura jonica. I sindacati territoriali, tra cui anche la Fisascat Taranto Brindisi, hanno chiesto che sia convocato al più presto un incontro tra la parti – Provincia jonica e azienda - per porre fine all'agonia occupazionale dei lavoratori di Taranto Isolaverde, messa in liquidazione agli inizi di luglio.

UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS Cassa Assistenza Sanitaria Quadri
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER

9 minuti e 40 secondi il tempo di lettura stimato per questo TgLab Magazine
Accedi al TgLab Fisascat, videonotiziario settimanale on line del terziario, turismo e servizi

più di 1 milione d'iscritti!!
più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!
nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!
odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!
aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!
Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it
Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!